

DI PSICHE IN MORTE

I pazienti con malattia mentale hanno una aspettanza di vita più breve rispetto ai soggetti senza disturbi psichiatrici.

Per valutare i dati di mortalità in questi pazienti è stata condotta una revisione sistematica con successiva metanalisi, che ha esaminato le differenze nel rischio di morte, per tipo di morte, diagnosi e caratteristiche dello studio. Sono stati inclusi nella revisione gli studi che riportavano

la mortalità nei pazienti con malattie mentali confrontandoli con la popolazione generale o con controlli dello stesso studio ma senza disturbi psichiatrici. Sono stati identificati 203 articoli in rappresentanza di 29 paesi e sei continenti.

Il rischio relativo cumulato di morte da tutte le cause per i soggetti con malattia mentale in 148 studi era di 2,22 (limiti di confidenza al 95% da 2,12 a 2,33). In 135 di questi studi è emerso che la mortalità era maggiore tra i soggetti psichiatrici rispetto alla popolazione generale.

Per quanto riguarda la causa di morte, nel 67,3% dei casi i pazienti psichiatrici avevano una morte per cause naturali, il 17,5% per cause non naturali e i restanti una causa non riportata. Globalmente i pazienti con malattia mentale avevano una mediana di 10 anni di vita potenziale persi.

Gli autori hanno calcolato che nel mondo ogni anno si hanno circa otto milioni di morti attribuibili alla malattia mentale (il 14,3% di tutte le morti).

Risvolti pratici

I pazienti con malattia mentale vanno seguiti con costanza e nella loro sfera psichica e fisica. L'alto numero di morti in questa popolazione giustifica investimenti in termini di salute pubblica per ridurre il gap esistente tra pazienti psichiatrici e il resto della popolazione.

Walker E, McGee R, et al. *Mortality in mental disorders and global disease burden implications: a systematic review and meta-analysis.*

JAMA Psychiatry 2015;DOI:10.1001/jama-psychiatry. 2014.2502

Da Lettera Clinica voi. 9, n. 84, 2015